



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci Telefax 045/8011141



Ricordate l'entusiasmante adunata del 1981?
PREPARIAMOCI A QUELLA DEL 1990



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

24 MARZO

— ore 17, Messa in memoria dei Cappellani presso il Convento dei Frati Cappuccini del Barana, via Finetto.

31 MARZO. Gruppo Cadidavid:

— ore 15.30, Messa al Cimitero a ricordo dei Cappellani sezionali.

1 APRILE. Gruppo Custozza: inaugurazione Cippo

— ore 9.15, ammassamento presso il camp sportivo;
— ore 10, Messa.

8 APRILE. Adunata di zona Adige-Guà ad Arcole

— ore 14.30, ammassamento;
— ore 15, sfilata;
— ore 16, Messa - Benedizione baita.

22 APRILE. Adunata di zona Val d'Ilasi a Centro

— ore 9.30, ammassamento;
— ore 10.30, Messa;
— ore 11.30, Benedizione ed inaugurazione monumento e consegna bandiere alle scuole.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Trofeo di bocce a squadre (alla memoria di Piazzola Antonio) organizzato dal Gruppo Sant'Ambrogio V. P., sarà effettuato il 17 marzo 1990.

La **Gara di slalom gigante** (6° Trofeo «Caduti Alpini di Nikolajewka» del Gruppo di Borgo Venezia, sarà effettuata anziché il 18 febbraio, il 18 marzo 1990 a Novezza (Ferrara M. B.).

Il **Trofeo Caduti Alpini** alla Conca de' Parpari del Gruppo Valdonega prevista dal calendario pubblicato nel gennaio 1989 per il 25 giugno, avrà invece luogo il 17 giugno 1990.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo
Comitato di Direzione:

Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Bau, Pierluigi Bonamini
Leonida Degani
Pubblicità: Giancarlo Rossato, tel. 36437

Aut. del Tribunale di Verona 15.5.52 n. 44 del
Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del
Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Stampa:
Edizioni Stimmgraf - via M. Comun 68
37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona)
Tel. 045/547400
Spedizione:
C.I.P.U.V.A. p.zeta - via Lugagnano 8/a
Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045/984137

il MONTEBALDO
N° 3 - Marzo 1990

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

- | | |
|--------------|--|
| L. 1.500.000 | - Gr. Bussolengo. |
| L. 1.000.000 | - Gr. Parona. |
| L. 700.000 | - Gr. Caldiero. |
| L. 500.000 | - Gr. Prova S. Bonifacio. |
| L. 300.000 | - Gr. Pacengo (2ª offerta). |
| L. 252.000 | - Gr. Arcè. |
| L. 200.000 | - Gr. Malcesine. |
| L. 200.000 | - Gr. Povegliano. |
| L. 113.500 | - GAO Vr. Centro, soggiorno Dobbiaco. |
| L. 100.000 | - Silvio De Carlo Colà. |
| L. 100.000 | - Gr. Legnago. |
| L. 100.000 | - Gr. Raldon. |
| L. 100.000 | - Gr. Lavagno. |
| L. 100.000 | - Giuseppe Bellemo, Vr. Centro. |
| L. 100.000 | - Ezio Ziliotto, Vr. Centro. |
| L. 50.000 | - Vittorio Canteri a ricordo del suo ingresso nel 1922 nella Caserma che diverrà Sede sezionale. |
| L. 50.000 | - Un reduce di Nikolajewka. |
| L. 50.000 | - Bruno Anti, Vr. Centro. |
| L. 50.000 | - Ernesto Privitera, Vr. Centro. |
| L. 50.000 | - Bruno Bozzini, Salionze. |
| L. 50.000 | - Giuseppe Briante in memoria del padre Roberto di Pacengo. |
| L. 35.000 | - Bruno Tais, Vr. Centro. |
| L. 15.000 | - Giuseppe Moneta, Vr. Centro. |
| L. 15.000 | - Bruna Tosi, Vr. Centro, in memoria del marito Franco. |
| L. 10.000 | - NN. Vr. Centro. |
| L. 10.000 | - Giampietro Tagliaferro, Vr. Centro. |
| L. 10.000 | - Gino Gaspari, Dossobuono. |
| L. 10.000 | - Giuseppe Menon, Dossobuono. |

Sono state raccolte sino al
15-2-1990 dal 1984:
L. 37.785.500

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- | | |
|------------|-------------------------|
| L. 100.000 | - Gr. Raldon. |
| L. 100.000 | - Gr. San Martino B. A. |
| L. 15.000 | - Gr. Legnago. |

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- | | |
|-----------|---------------------|
| L. 20.000 | - Rainero Damiano. |
| L. 20.000 | - Furioli Caterina. |
| L. 18.000 | - Tomellini Lino. |
| L. 2.000 | - Mazzi. |

ERRATA CORRIGE - Riferimento a «IL MONTEBALDO» di gennaio 1990, cronache Gruppi. Fra i consiglieri eletti: Erbasti Augusto (mancava); Sartori Corrado (al posto di Varalta Lino dimissionario); Mercanti Marco (non Mario); Parma Guido (non Perina Guido).

POSTO DI RISTORO DURANTE L'ADUNATA NAZIONALE

La Sezione di Verona, tramite il Gruppo di Bussolengo, organizza un punto di ristoro che verrà collocato in via Pallone, a due passi da Piazza Bra e nei pressi della nuova Sede Sezionale.

L'apertura sarà continuata a partire dal venerdì e fino alla domenica, precedenti l'Adunata stessa.

Menù vari a prezzi alpini. Il ricavato verrà destinato alla costruenda nuova Sede sezionale.

ALPINI: ritroviamoci tutti!

Prenotazioni al n. tel. 045/8002546.

ADUNATA NAZIONALE 1990 A VERONA

RIPETIAMO L'APPELLO

Qualche famiglia di Alpini oppure di simpatizzanti, residente in città, sarebbe disposta ad ospitare (anche a pagamento) per le due notti, eventuali richiedenti convenuti a Verona?

Le adesioni a tale iniziativa possono essere indirizzate, anche da subito, alla Sede Sezionale specificando: n. stanze e posti letto disponibili, somma richiesta pro capite e per notte.

Confidando nel senso di ospitalità dei singoli che, altrove, hanno trovato talvolta piena accoglienza, ringraziamo per l'attenzione.

UN ALTRO RICONOSCIMENTO

Sabato 10 febbraio alle ore 15 nel Teatro Parrocchiale di Parona (g. c.) il signor Bruno Centurioni, presidente del Comitato Benefico Festa della Renga, nell'intermezzo dell'apprezzata esibizione del Club mandolinistico «Valpolicella» ha consegnato al capogruppo locale Luigi Corsi una significativa pergamena, quale premio «per la presenza costante, spontanea e disinteressata degli Alpini nella Comunità» accompagnando il gesto con parole di elogio per quanto gli Alpini sanno fare in atti di solidarietà umana, che riscuotono sempre il consenso della popolazione.

Anche il consigliere Governo, dopo il sentito ringraziamento del capogruppo, nel recare il saluto della Sezione, ha confermato la nostra piena disponibilità a portare avanti con attivismo e volontà, nell'attuale società massificante, i valori della nostra tradizione.

È CARNEVALE

Non si è ancora sopito l'entusiasmante 460° Bacanal del gnoco che ha, per tutto il pomeriggio, invaso vie e piazze della città con i suoi cinquanta carri e tante maschere richiamando una moltitudine di folle, in specie di bambini con i genitori ed i nonni, per festeggiare, in un tripudio di spensierata allegria, una giornata di sole primaverile (e siamo in febbraio!) che ripete da anni un'antica tradizione veronese.

Alla sera, organizzato dal coro ANA San Zeno, sotto l'attenta regia del maestro Renato Buselli, il «gran gala mascherato» ripete, sia pur in forma ridotta ma non meno simpatica e divertente, la festa carnevalesca con lo scopo primario di far ritrovare assieme, anche nella gioia e nel divertimento, gli alpini che, per tutto l'anno, si sono dedicati con impegno crescente ad adempiere al loro compito istituzionale di serietà, abnegazione e solidarietà con le tante attività nel campo sociale, civile ed umano nonché con quelle onoranze in ricordo dei Caduti che ci riportano nel solco tracciato dai nostri padri.

E nel vasto, accogliente locale, tra i tavoli che fanno corona allo spiazzo riservato alle esibizioni ed alle danze, si producono le maschere e le coppie in un crescendo di entusiasmante spensieratezza.

Ma soprattutto è ospite gradito un gruppo folcloristico di polacchi nei loro magnifici costumi; sono i «Piesni I Tanca» di Osowiec, guidati dal presidente regionale culturale Michal Aworski, incontrati dallo stesso Coro e contattati nel viaggio in Polonia già citato su questo giornale; ed a loro principalmente va l'attenzione affettuosa dei presenti e da ultimo il saluto del nostro Presidente che, nonostante gli impegni, ha voluto effettuare una breve visita.

Questa è una cronaca inusitata è forse futile ma è pur sempre l'indicazione che per gli alpini, ogni occasione, anche il carnevale, serve al nobile scopo di tenerci uniti e di voler bene... specialmente con le altre genti nel comune ideale di pace, di libertà e di progresso.

A. G.

INFORMAZIONI
CR

167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA**

I SEI « SÌ » DEGLI ALPINI

(Continua dal numero precedente)

Abbiamo visto, nell'articolo intitolato «Lincoln, Gorbaciov e gli alpini» come il capitalismo, espressione del liberismo economico contenuto nei famosi dieci «no» di Lincoln, pur con i grandi meriti storici di libertà, non può essere una risposta valida al crollo del marxismo, che si è verificato in questi mesi nel Centro e nell'Est europeo.

Se, infatti, a fondamento del socialismo reale troviamo il principio del materialismo scientifico, non meno materialista è, di fatto, la concezione sottesa al liberismo di mercato, con la conseguenza che i ricchi sono sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri; la forbice tra il Nord e il Sud del mondo tende continuamente ad allargarsi, e cresce l'emarginazione morale e materiale.

Sono «strutture di peccato» di cui continua a parlare Giovanni Paolo II, vale a dire le abitudini, le istituzioni, i comportamenti in cui si cristallizza tutto ciò che nasce dall'egocismo e dalla logica del dominio politico ed economico.

Se questo è vero, i fatti accaduti ad Est devono contribuire a cambiare anche l'Ovest.

Senza qualcosa di nuovo ad Occidente, non potremmo sperare di costruire un mondo migliore.

E su quali principi potrà essere fondato questo mondo migliore? Su quali fondamenta, in particolare, si potrà costruire la comune «casa europea» di cui parla Gorbaciov?

Al materialismo potrà essere sostituita una concezione fondata sui valori dello spirito.

E poiché, anche su questo punto, le interpretazioni filosofiche, politiche o religiose possono essere molteplici, credo che il punto di convergenza comune possa essere solo l'umanesimo, fondato sulla dignità ed il valore della persona umana e sul comunitarismo che ne deriva. Si tratta di costruire per il Duemila un «terzo sistema» di convivenza civile, sociale ed economica.

Ho già avuto modo di illustrare, su «il Montebaldo», i concetti di solidarietà e di comunità, che derivano da un modo nuovo di concepire la persona, i rapporti tra le persone e quindi il rapporto tra la società e lo Stato e, in definitiva, capaci di fondare un modo nuovo di fare «politica» nel senso migliore del termine.

TRA LE NEBBIE DELLA «BASSA» UN FARO DI LUCE DI AMORE

Si stava leggendo la Preghiera dell'Alpino a fine Messa e nel silenzio della Chiesa, un violino suonava le dolci note di «Signore delle cime». Mi aveva colpito questo accostamento, non lo avevo mai sentito, mai immaginato.

La cerimonia al Monumento agli Alpini di Castagnaro-Menà fu semplice, ordinata, poi ci ritrovammo nella sede dove, in attesa del pranzo, mentre iniziava il Tesseramento 1990, la sera del 28 gennaio, si parlava del più e del meno.

Conoscevo solo qualcuno di quegli Alpini, ma parlando con loro ebbi modo di vedere e conoscere di quali dimensioni era stata la tragedia che il loro capogruppo aveva vissuto per due anni.

Già dal punto di vista professionale ero a conoscenza della gravità della malattia occorsa in quella famiglia, ma in quella sede ebbi modo di toccare con mano quello che era stato l'aspetto umano di quella grave situazione da parte degli Alpini di quel Gruppo.

Non persi una parola di quei discorsi, osservai ogni sfumatura dei volti di quegli uomini.

Uomini giovani e non più giovani della Bassa Veronese, che hanno portato il Cappello Alpino, nati e cresciuti in mezzo ad un clima ove spesso la nebbia è inclemente, una nebbia che ti disorienta, ti snerva, ti fa sentire solo perfino quando sei con gli amici. Ma anche se ti penetra nelle ossa, anche se ti mette malessere addosso, non ha tolto a quegli Alpini lo slancio di stringersi attorno al loro capogruppo nel momento del bisogno. Hanno donato con slancio e con amore, tutto di loro stessi, hanno saputo tenersi uniti per tutta la lunga assenza del capo, gli sono stati vicini, lo hanno sorretto in quel lungo peregrinare. Un peregrinare duro, pieno di speranze, di illusioni, di amarezze, di vittorie e di sconfitte; con lui hanno gioito della mèta conquistata, con lui hanno pianto della delusione subita, con dignità hanno accompagnato il loro capo nel suo calvario, sempre presenti, sempre pronti.

Ora, la mèta è raggiunta e la loro è una gioia contenuta, dignitosa, sicura, come è contento e sicuro l'andare dell'uomo in mezzo alla nebbia che dà la sensazione di essere soli, ma soli non si è, perché si fa parte della grande Famiglia Alpina.

Non c'era sole quel giorno a Castagnaro, ma una gran luce di amore e un violino che suonava «Signore delle cime».

Ferrarini Roberto

In questo contesto, mi preme ora sottolineare lo spazio che, in una società pluralista così concepita, può conquistarsi l'associazionismo in generale e, in particolare, un'associazione come quella degli alpini, inserita nella realtà italiana di oggi.

Di fronte alla crisi dello Stato, dei partiti come mediatori tra società civile ed istituzioni, si è assistito, in questi anni, al protagonismo nuovo della società civile, che nasce dalla vitalità dell'associazionismo, del volontariato, dei movimenti per una diversa qualità della cittadinanza.

Si tratta di una vera «rivoluzione», perché il radicamento sociale dell'associazionismo esprime valori e prospettive, che investono il senso del partecipare, dell'abitare, il senso stesso del produrre (si pensi alle cooperative di solidarietà - sociale), in un'Italia dove la classe politica è sempre stata forte e la società è sempre stata debole, con un aumento enorme degli apparati burocratici e l'inesorabile espandersi del clientelismo.

Ora può e deve nascere una fase nuova della politica italiana; non si tratta di far nascere un partito dell'associazionismo, ma di riformare, ma di far crescere l'autonomia della società civile e quindi di affermare il ruolo irrinunciabile dell'associazionismo.

La partita per una fase costituente e

per la costruzione di un «terzo sistema» si gioca sul rapporto tra istituzioni e società civile, con una amministrazione pubblica, da sempre centralizzata e abituata a governare dall'alto, che invece veda l'associazionismo come risorsa, che lo promuova senza presumere di proteggerlo e assisterlo, che ne faccia un interlocutore attivo alle politiche sociali e culturali.

In concreto: l'Associazione Nazionale Alpini può a ragione proporsi come protagonista in questo processo di rinnovamento della società.

Essa è radicata tra la gente, promuove i valori di solidarietà, ha una consistenza organizzativa, culturale e civile. Basti pensare alla nostra attività di protezione civile. Ma non esiste un rapporto ben chiaro tra lo Stato e gli Enti Locali da un lato e tutte queste forme di associazionismo dall'altro. Per questo, per la nostra attività, noi non abbiamo alcun diritto nei confronti dell'Ente pubblico. Ed è l'attuale stato di cose. Noi abbiamo il diritto, assieme alle altre associazioni, ai milioni di cittadini che si dedicano al volontariato, di essere riconosciuti sul piano giuridico e amministrativo, abbiamo il diritto di partecipare nella formulazione delle politiche sociali, abbiamo il diritto di essere abilitati alla gestione di alcuni servizi nel quadro della programmazione degli Enti locali: oggi è la protezione civile, domani potrebbe essere il settore dell'handicap o degli anziani.

Sono proposte che si muovono in un duplice confronto: un confronto con le istituzioni, ma anzitutto un confronto con noi stessi, con il nostro radicamento, la nostra qualità sociale e civile. Confronto sostenuto da una strategia precisa, dichiarata e consapevole: quella appunto che considera l'associazionismo come un soggetto riformatore, nella prospettiva di una democrazia nuova.

In questa direzione, la nostra associazione deve approfondire, in maniera chiara e forte, la propria identità. L'identità costruita oltre settant'anni fa dai fondatori dell'ANA va continuamente verificata, distillando da essa gli elementi che oggi appaiono più qualificanti, come è stato fatto con la modifica dell'art. 4 dello Statuto nazionale.

Si tratta, a mio avviso, oggi, se vogliamo essere propulsori del cammino verso un'utopia di persone uguali e felici, di impegnarci ad attuare nella nostra associazione, a tutti i livelli, l'uguaglianza che intendiamo realizzare nella società. L'ANA ha già raggiunto, in questo campo, significativi traguardi, ma la via della libertà e della corresponsabilità non può conoscerne soste. Cerchiamo quindi di fare in modo che tutti i soci siano in condizione di partecipare realmente alla vita ed alla gestione della nostra organizzazione.

Sentiamo come una ricchezza e non come un appesantimento il problema di rendere ciò effettivamente possibile e compatibile, nel rispetto delle regole statutarie, con la diversità delle persone e con le esigenze di efficienza organizzativa.

Per essere protagonisti del cambiamento, è necessario non solo approfondire la nostra identità, ma anche precisare ed esprimere una propria cultura. Per cultura di una associazione intendo quel modo di essere che viene condiviso dai soci perché è percepito come comune e in base al quale essi orientano dal profondo i propri comportamenti.

Noi alpini portiamo con noi un bagaglio di valori, esperienze, riflessioni, frutto di tanti anni di storia che abbiamo alle spalle. Dobbiamo ora trarne gli elementi distintivi intorno ai quali riconoscerci come portatori di una medesima cultura.

Gli elementi distintivi della cultura alpina possono, a mio avviso, in estrema sintesi, essere così riassunti:

- 1) la cultura del dovere compiuto pericolosamente in tempo di guerra, ma portato avanti ogni giorno, in tempo di pace, come servizio reso all'umanità;

- 2) la cultura dei valori legati all'ambiente della montagna, con tutto ciò che esso comporta in termini di elevazione spirituale, di pulizia morale e di tendenza, come dice il nostro motto, «ad exelsa»;
- 3) la cultura della solidarietà e della cooperazione, nel senso di sentirsi anzitutto fortemente legati all'associazione e nello stesso tempo impegnati a promuovere verso l'esterno lo spirito che ci accomuna;
- 4) la cultura della qualità, cioè della ricerca costante di come fare meglio ciò che stiamo facendo, di come essere più efficaci ed efficienti. Essa costituisce la conseguenza operativa dell'imperativo morale di sempre meglio qualificare e rendere soddisfacenti le risposte agli stati di bisogno e di emarginazione con cui entriamo in contatto;
- 5) la cultura comunitaria, intesa come possibilità di incontrarci, di conoscerci, di mettere in comune la nostra esperienza, di dialogare intorno a ciò che si può fare di meglio e a come farlo, non solo all'interno dei gruppi, ma anche nell'ambito più vasto della zona e della sezione. In ciò risiede il presupposto per una effettiva capacità di appartenenza e di integrazione con il territorio, cioè con la comunità locale, della quale ciascuna nostra realtà deve essere parte;
- 6) Infine, la cultura della trasparenza. I nostri gruppi devono essere case di vetro delle quali si conoscono programmi, modalità di funzionamento e gestione, dati amministrativi e contabili.

Ecco i «sì» che possono riformare la società, superando i dieci «no» di Lincoln.

Nel prossimo numero de «il Montebaldo», cercheremo di completare il discorso delineando un preciso modello di sviluppo della nostra associazione. Vi anticipo già il titolo: «La strategia del campo di fragole».

Mario Baù



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

DA VERONA A TREGNAGO

Andiamo con la mente ai primi decenni del secolo, quando l'automobile era una macchina rara, estranea alla vita comune. Gli abitanti delle contrade lessiniche, per qualsiasi esigenza che andasse al di là del boccone quotidiano, una compera, una visita, un disbrigo di affari o di doveri, un corso di studi, un divertimento od altro, si mettevano le scarpe e scendevano in città, a piedi. Trenta o quaranta chilometri in un giorno non spaventavano nessuno ed anche cinquanta non erano considerati misura eccezionale. E non si era nella notte dei tempi, erano i padri dei cinquantenni di oggi!

Vogliamo provare, non ad emularli, perché sarebbe mentalmente, oltre che fisicamente, un controsenso, ma a capirli, a renderci conto di cosa significhino 6, 7, 8 ore di cammino consecutive per strade e viottoli?

Facciamo la strada che un tempo era il ritorno a casa, verso Sant'Anna o Erbezzo o Bosco o Badia o dove volete voi, partendo la mattina presto dalla città. Possibilmente senza pestar asfalto e senza respirare scarichi di auto e quindi cercando con l'aiuto di una buona carta stradali e sentieri senza traffico. Ecco un esempio, da Verona a Tregnago, in 6 ore, salendo e discendendo quattro dorsali e tagliando Valpantena, Val Squaranto e Val di Mezzane.

L'uscita dal traffico è al primo tornante della strada delle Torricelle: una scorciatoia per Forte San Felice, da dove si scende verso Poiano abbandonando presto la rotabile

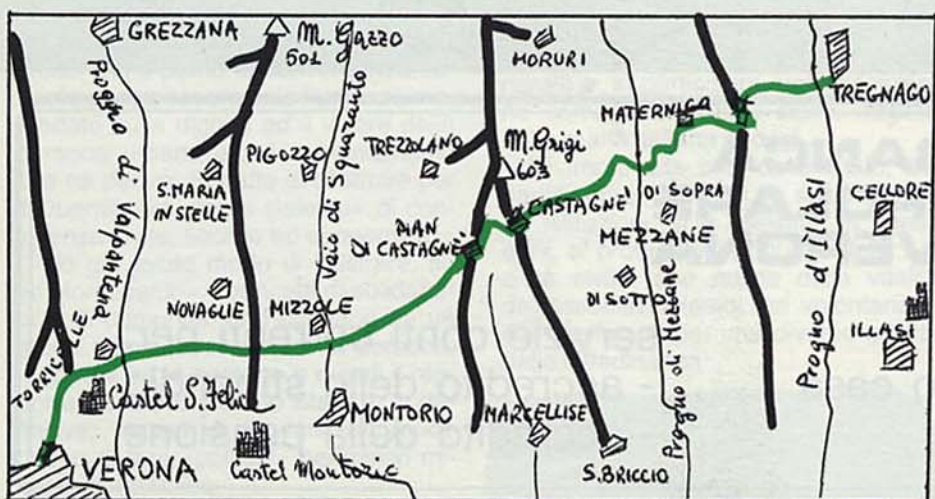
per attraversare ai margini di coltivi e vigne, verso il fondo, la Valpantena.

Si attraversa la provinciale e per una campestre si va a salire il contrafforte di fronte lasciando a sinistra l'abitato di Gazzo e toccando il colmo là dove un massiccio pilastro di pietra segna vecchi confini (un'ora e mezza).

Si inizia a scendere per la mulattiera che porta a Mizzole, ma dopo un cento metri la si lascia e si va giù dritti a destra ad attraversare lo Squaranto (attenzione, c'è qualche difficoltà perché l'unico ponte è chiuso da un cancello). Sull'altro versante si sale per uno stradello che taglia in più punti la rotabile asfaltata e così si giunge a Pian Castagnè (due ore e quaranta) e girando alla testata della Val di Marcellise, a Castagnè (tre ore e un quarto). Dalla contrada di Valle si scende ancora per mulattiera, prima sul dosso di un costone, poi attraverso il vaio di sinistra ed infine in leggera risalita tra olivi e siepi di rosmarino fino alla contrada di Postuman.

Ultima valle quindi da attraversare, quella di Mezzane (quattro ore e un quarto) ed ultima risalita per la geometrica strada militare che nel bosco porta all'incantevole fattoria di Materniga ed al tempio votivo della Madonna della strada. Si è in cima al costone che guarda la Valle d'Ilasi e Tregnago; si scende al ponte di Marcenigo e si conclude una marcia che forse non sarà esaltante ma che io credo arricchirà il nostro spirito.

Luciano Ghio



RUBRICA FILATELICA

Qualche socio ci ha chiesto dei suggerimenti su come impiantare una collezione alpina. Siamo ben lieti di farlo appoggiandoci a collezioni che abbiamo visto ed ammirato.

Ogni appassionato può impiantarla secondo il proprio gusto, la propria fantasia ed iniziativa, ma soprattutto secondo il materiale che ha a sua disposizione.

Ecco alcune impostazioni che abbiamo visto a Boscohiesanuova ed a Pescara.

- 1) Presentazione - schema della composizione: i precursori, i simboli, tradizioni, eroi, l'ambiente, le vicende, la Gloria, emissioni straniere

Il Centenario.

Le nostre canzoni (illustrate con francobolli).

Posta militare: Tripolitania, guerra 15-18, Africa Orientale, Albania, Montenegro, Russia, ecc..

Le adunate nazionali, manifestazioni sezionali e di gruppo, cartoline reggimentali, lettere sezioni all'estero, ecc..

- 2) Impostazione storica che ha visto a Pescara pezzi meravigliosi.

La storia militare (Reparti alpini) della guerra 15-18 e guerra 40-45.

La storia delle truppe alpine attraverso documentazioni postali e fotografiche.

Cartoline reggimentali.

Adunate nazionali, di sezione e di gruppo.

Annulli speciali, ecc..

- 3) Introduzione e presentazione. Francobolli emessi dalle Poste italiane.

San Maurizio Patrono degli Alpini, Festival della Montagna, Convegno nazionale, sicurezza in montagna, Centenario del Corpo Alpini, Maratone del Carso a Radipuglia, Ortigara (Asiago), al confine d'Italia, cartoline reggimentali, anniversari, baite e chiesette alpine, varie montane.

Campionati di sci truppe alpine, ecc. ecc..

Come si vede, il campo è vastissimo, la fantasia e la passione fanno la parte maggiore, ma il materiale a disposizione è quello che impone la scelta. Si comincia sempre con poco, scegliendo una impostazione che poi eventualmente si cambierà secondo i pezzi che si troveranno, che verranno regalati o acquistati.

euroforestalegno,
gli alberi delle foreste europee



EURO FORESTALEGNO

Salone delle attività forestali
e dei sistemi
di utilizzazione del legno
*Exhibition of forestry activities
and systems for timber use*



FIERA DI VERONA

18 - 21 MAGGIO 1990

Orario di apertura:
dalle ore 9 alle ore 19
ininterrottamente. Nei giorni
venerdì 18 e sabato 19 l'ingresso è
riservato agli operatori.

Per informazioni, prenotazioni
consultazioni: E.A. Fiere Verona
Viale del Lavoro, 8 • 37135 Verona
Tel. 045/588111 • Telex 480538
Telefax gruppo 3° 045/588288

HERBORA



15° HERBORA • Salone internazionale
dell'erboristeria e derivati di origine naturale
*15th HERBORA • Int'l exhibition of herbs &
natural health products*

CRONACA dei GRUPPI

SANGUINETTO

Un centinaio di alpini con famigliari hanno animato la serata del Tesseramento Alpini il 7 dicembre scorso.

Come sempre gli ospiti hanno trascorso una serata con il nostro Gruppo, allietata, oltre che da una buona tavola, da una brillante orchestra.

La relazione del capogruppo è stata breve, ma vibranti sono state le parole del vice presidente sezionale Bonetti sulla prossima Adunata nazionale e sulla nuova sede sezionale di Verona.

Il col. Pantaloni, comandante del Btg Val Brenta, ha fatto emergere nella figura dell'Alpino le qualità di umana solidarietà che sempre gli alpini hanno prodigato in tempo di guerra, di pace e continuato nella vita civile. I sindaci di Sanguinetto e di Concamarise, il col. Jacobucci del Genio Pontieri, il magg. Borghi dell'Aeronautica di Sanguinetto e altri ospiti si sono intrattenuti a lungo ed hanno dimostrato, come sempre del resto, di avere gradito l'invito.

Una simpatica festa che si ripete ogni anno tra amici vecchi e nuovi.

SAN PIETRO IN CARIANO

Nella mattinata di domenica 10 dicembre u.s. si è tenuta presso la sede del Gruppo la giornata del tesseramento. Contemporaneamente sono state effettuate le votazioni per l'elezione del Direttivo per il triennio 1990-92. Era presente a sovrintendere le operazioni di votazione e di spoglio delle schede il capozona Sergio Lucchese.

Il Direttivo risulta così composto: Mario Montresor, capogruppo effettivo; Giuseppe Cinetto, capogruppo onorario; Claudio Mascanzoni, vice capogruppo; Luigi Lavagnoli, cassiere; Giuseppe Montresor, segretario; Bruno Fiorio, alfiere; G. Franco Fasoli e G. Carlo Marconi, revisori dei conti; Bruno Bussola, Raffaele Marchesini, Rino Comerlati, Angelo Montresor e Lorenzo Manzati, consiglieri.

Ci auguriamo che nello svolgimento del mandato il Gruppo si rafforzi numericamente e vi sia un incremento delle iniziative volte a sostenere e rafforzare lo spirito alpino.

LEGNAGO

Domenica 12 dicembre si è svolta la festa del Tesseramento del Gruppo di Legnago. Al mattino è stata celebrata la santa Messa e deposta poi una corona la cippa dei Caduti.

Presente il t. col. Franco Papaini comandante il Genio Pontieri, il gen. Marcello Colaprisco. Al ristorante del Parco si è svolto il convivio con i soci, famigliari, il Coro Baita Verde che si è anche esibito in alcune «canti».

Per la sezione era presente il vice presidente Sergio Zecchinelli; il capogruppo Vittorio Giusti ha svolto la relazione dell'attività svolta ed esposto i programmi futuri, ha poi premiato alcuni soci meritevoli tra gli applausi di tutti i presenti. Il sindaco di Legnago prof. Giorgio Soffiati, ospite gradito, ha avuto lusinghiere parole sull'opera che gli Alpini svolgono in campo sociale e si è augurato che ciò continui con l'aiuto anche dell'Amministrazione comunale. La giornata si è conclusa in allegria tra meravigliose «canti» alpine. Presente anche il capozona Beppe Ferrarini.

BOVOLONE

Si è svolta venerdì 15 dicembre presso la sede del Gruppo la serata del Tesseramento 1989-1990.

Nel corso di tale serata il capogruppo Filippo Zeviani ha svolto la sua relazione morale e finanziaria del gruppo.

Per la sezione era presente il consigliere e capozona Gianni Zuccher.

PALAZZINA

Venerdì 15 dicembre il capogruppo Cacciatori ha riunito gli iscritti per l'annuale assemblea e l'inizio del tesseramento per il 1990.

Hanno risposto più della metà degli iscritti e durante la cena (consumata all'alpina in casa dei soci Dall'Ora) il buon Cacciatori ha esposto l'attività del Gruppo che è stata poi ampliata dal vice Ennio Guandalini il quale ha messo in risalto, oltre che la normale attività statutaria, le numerose

opere di solidarietà che gli alpini di Palazzina, sia in gruppo che singolarmente, svolgono in aiuto a chi, sotto ogni aspetto, ne ha maggiormente bisogno, ricordando che, come tutti gli anni, il Gruppo ha sostenuto organizzazione e spese per far passare una giornata lieta a tutti gli anziani autosufficienti riunendoli nella sala parrocchiale.

Ha tracciato inoltre il programma per il 1990 ricordando che oltre alle consuete attività si dovrà dare una mano per l'Adunata Nazionale del prossimo maggio pensando anche, sin d'ora, di dare alloggio per una notte al Gruppo alpini di Osoppo gemellato con noi da anni.

Il segretario Ferrari ha quindi svolto la relazione finanziaria che, nonostante tutto, si è conclusa anche quest'anno in attivo tanto da poter devolvere la somma di £. 100.000 (su proposta del capogruppo) per la ristrutturazione della nuova Sede sezionale.

Al termine il vice presidente Bonamini ha portato il saluto della sezione complimentandosi per quanto fatto dal Gruppo e raccomandando a tutti di aiutare il Consiglio sezionale con mano d'opera per la buona riuscita dell'Adunata Nazionale in particolare nei giorni imminenti ad essa.

SAN FLORIANO

Nella serata del 15 dicembre 1989 il Gruppo si è riunito per l'elezione del nuovo Direttivo per il triennio 1990-92.

Si è stabilito di portare da 9 a 13 il numero dei componenti il Direttivo.

Sono stati eletti, capogruppo: Luciano Ferrari; vicecapogruppo e alfiere: Angiolino Paiola; segretario: Renzo Lanza; cassiere: Giovanni Tommasi; consiglieri: Angelo Bittante (incaricato allo Sport), Valentino Venturini (incaricato collegamenti con la Sezione provinciale), Sergio Rigo, Andrea Vallani, Attilio Fedrighi, Silvio Ceradini, Giovanni Dal Dosso, Giorgio Piacentini e Dino Sempredoni.

Gli eletti, nell'accettare l'incarico, si sono impegnati ad operare per il bene del Gruppo.

SANTA LUCIA Q. I.

La sera del 15 dicembre 1989 i soci del Gruppo si sono trovati per inaugurare, col tesseramento ed un fraterno convivio, il nuovo anno, per ricordare ciò che è stato fatto e per fare programmi per il 1990.

CHESINI

la biciprecision

Sede: 37129 VERONA - Via San Paolo 8/10 - Tel. 045/8006286 - Telefax 045/8009687

Boutique Abbigliamento Ciclistico: 37129 VERONA - Via San Paolo 4 - Tel. 045/8009535

Filiale: 37036 SAN MARTINO BUON ALBERGO (VR) - Centro Commerciale Uscita VR-EST - Tel. 045/995494

Il capogruppo Sergio Caso, con un po' di orgoglio e di commozione, ha detto che gli alpini hanno ben dimostrato la loro solidarietà anche in questo ultimo mese di dicembre organizzando a gestendo, domenica 10, insieme al Gruppo Franciscano Donatori di Sangue ed al Gruppo Fraternità, il pranzo per circa trecentocinquanta ciechi e portatori di handicap; martedì 13 e domenica 24, insieme ai Gruppi ANA di Santa Lucia, Golosine e Dossobuono per offrire al termine delle cerimonie religiose serali o notturne, una bevanda calda a tutti gli abitanti del Quartiere. Tutto questo nell'ambito dei Festeggiamenti Santa Lucia 1989.

Al consigliere sezionale magg. Biondani non è rimasto che complimentarsi per l'attività svolta e ricordare agli intervenuti gli impegni futuri, che per questo Gruppo sono rappresentati sia dall'Adunata Nazionale che dalla nuova Sede sezionale, ma anche dall'organizzazione dell'Adunata Provinciale della primavera 1990, nella ricorrenza del 25° anniversario del Gruppo.

CROCE BIANCA

Come consuetudine, la sera del 16 dicembre 1989, il Gruppo si è riunito presso la Sede per l'assemblea annuale ed il tesseramento. Dopo la relazione del capogruppo, si è proceduto alla elezione per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 90-91-92, che ha visto la riconferma all'unanimità del geom. Giancarlo Ligozzi a capogruppo e la nomina, dopo la riunione del primo Consiglio direttivo, a: vice capogruppo Adami Bruno e Ligossi Andrea; segretario cassiere Ligossi Ottavio; alfiere Campara Luciano; consiglieri: Antoniazzi Francesco, Benedetti Paolo (incaricato gite), Furegon Giancalo, Magalini Sante (incaricato sport), Marchesini Franco.

Esaurita così la parte ufficiale, la serata è continuata con il solito spuntino ed il brindisi di augurio per le prossime Festività natalizie e per un 1990 prospero e felice.

GREZZANA

L'intramontabile (così l'ha definito il cortese magg. Gianni Biondani) Elio Turri, è stato ancora una volta (la dodicesima) eletto a «furor di voti» capogruppo per il triennio 1990-92.

Ormai sono trentatré anni che il cav. uff. Turri regge questo Gruppo con solerzia e rettitudine, ma, perché questo non sembri un panegirico, deve essere ricordato che un affiatatissimo Consiglio direttivo lo affianca e gli ha sempre dato una mano, a cominciare dal vice capogruppo Luigi Albri, a Sergio Todeschini, ad Angelo Orlandi, e poi Lorenzo Stevanoni e i due Signorini ecc. ecc. per non nominate tutti.

Ricordando le attività passate, facendo un pensierino alla futura «Baita», illustrando i programmi per il 1990, il geom. Turri, nel corso della serata che ha visto riuniti in un ristorante del luogo, il 16 dicembre, oltre centodieci soci, ha voluto fare il punto della situazione anche come capozona della Lessinia.

Assente giustificato per infortunio il sindaco deom. Zampieri, d'altra parte molto vicino agli alpini, era presente a rappresentarlo l'assessore dott. Mauro Bellamoli ed il capellano del Gruppo don Claudio. Tra gli ospiti i signori Arvedi. Prima della cena un saluto ed un augurio, ricordando i futuri impegni della Sezione (adunata Nazionale e Casa del «Capitano») del consigliere provinciale Gianni Biondani.

Questi gli eletti a consiglieri del Gruppo. Vice capogruppo riconfermato: Luigi Albri e poi, nell'ordine, Angelo Orlandi, Sergio Todeschini, Lorenzo Stevanoni, Pino Signorini, Bruno Saletti, Giovanni Mercì, Sergio Signorini, Gianfranco Andreoli, Luigi Poffe, Renzo Cobelli, Plinio Lonardoni, Silvano Ferrais, Dario Mosconi, Giuseppe Veneri, Vittorio Benedetti, Fabio Scandola, Dino Benedetti.

Il Consiglio eleggerà poi cassiere e segretario.

QUARTIERE SAN ZENO

A fine anno, precisamente il 16 dicembre è stata indetta la riunione dei soci, che è stata integrata con i familiari e amici per una serata di grande fermento.

L'incontro si è svolto secondo il programma stilato sul depliant d'invito: il convivio, il resosento dell'attività svolta, illustrato dal capogruppo Zecchinelli, la lettura della situazione finanziaria da parte del segretario Puccioni, l'intervento di saluto e di augurio del presidente sezionale.

Ha fatto parte del cerimoniale la consegna delle tessere ai bocia di leva e di un presente alle numerose signore intervenute. Non è mancata la lotteria, con la corre-

sponsione di ambiti premi. Tra i partecipanti abbiamo notato la presenza dei gen. Ghio e Toldo, del col. Colaprisco, del ten. col. Pezzin e del grafico prof. Ainardi.

Per la sezione, oltre ai citati erano il consigliere Zuccher e l'alfiere Bottacini, mentre a fine serata, proveniente da altra riunione, è intervenuto il vice presidente Bonamini.

La serata è stata rallegrata da suoni e canti (una fisarmonica e tromba eccezionali), dalla presenza del decano del Carnevale e si è conclusa molto festosamente.

S. AMBROGIO - DOMEGLIARA

Sabato 16 dicembre, il gruppo di Sant'Ambrogio - Domegliara ha tenuto la sua assemblea presso il Dopolavoro ferroviario di Domegliara; ha fatto gli onori di casa di presidente del Circolo cav. Visentin.

Ottimamente organizzato dal valente capogruppo Mariano Bellamoli, l'incontro è stato allietato anche dalla presenza di numerosi ospiti, tra i quali il comandante della locale Stazione Carabinieri brig. Di Blasi, il nostro scultore cav. Cinetto, il presidente dei Sottufficiali in congedo cav. Conforti, il presidente del Gruppo Franciscano donatori di sangue signor Molinaroli.

Al levar delle mense, il capogruppo ha illustrato l'attività del Gruppo nel corso del 1989, sottolineando, oltre alla partecipazione massiccia all'adunata nazionale, alle due adunate provinciali e a quella di zona di Negrar, i prestigiosi traguardi raggiunti nelle attività sportive (sci, bocce, carabina, ecc.). Un minuto di silenzio è stato rispettato, in ricordo dei soci «andati avanti» nel corso dell'anno.

Il parroco di Sant'Ambrogio, don Igino Trevisan, commentando il motto degli alpini «Ad excelsa tendo», ha elogiato l'amicizia e la solidarietà che regnano tra gli alpini. Da mons. Fraccari, già cappellano nei lager nazisti e successivamente operatore di pace a Berlino, è venuto l'anelito alla pace, che si realizza non solo attraverso i grandi avvenimenti di questo periodo, ma anche e soprattutto nel cuore degli uomini di buona volontà e nei rapporti tra le persone. In questo gli alpini sono di esempio a tutti.

Il capozona della Valpolicella Lucchese, nel porgere il saluto della zona, si è complimentato con il Gruppo di Sant'Ambrogio ed ha annunciato la manifestazione zonale che si terrà nel '90 a Negrare.



ALFA ROMEO
GIRAUTO
F.LLI GIRELLI



Via Olmo - Località Molinara
37060 SONA
VERONA

Telefono 045/6081044-6081127

GIR-AUTO S.r.l.

VENDITA VETTURE NUOVE
CON ASSISTENZA
PER LA SUPERGARANZIA

GIRELLI F.lli S.r.l.

VENDITA VETTURE D'OCCASIONE
DI TUTTE LE MARCHE
CON GARANZIA SCRITTA

Il consigliere nazionale Mario Baù ha infine portato il saluto della Sezione ricordando che il '90 si dovrà qualificare per gli alpini più per la grande adunata nazionale di Verona che per i campionati mondiali di calcio. Si tratta di continuare la luminosa tradizione degli alpini, ogni giorno, in mezzo alla gente, dovunque si presentano sacche di povertà, di solitudine, di emarginazione. Ha quindi annunciato la prossima firma, da parte del sindaco di Verona, dell'autorizzazione a ristrutturare la vecchia sede del 6° Alpini, che sarà la sede di tutti gli alpini veronesi.

La bella serata si è conclusa con la degustazione di una bellissima e ottima torta natalizia, accompagnata dagli auguri per le prossime festività.

VILLAFRANCA

Sabato 16 dicembre 1989 presso la «Baita» (eufemisticamente così chiamata perché è un'ampissima sala ottimamente strutturata ed attrezzata da far invidia a molti locali pubblici) il solerte e sempre attivo capogruppo Maraia ha riunito buona parte degli iscritti (da non dimenticare che è il Gruppo più numeroso della Provincia) per l'annuale assemblea, continuando il tesseramento 1990 (già iniziato in altra occasione).

In una pausa dell'ottima cena (confezionata con l'aiuto e l'impeccabile servizio di alcune mogli di alpini) il capogruppo ha sintetizzato il lavoro svolto durante l'anno che si è incentrato maggiormente con atti di solidarietà verso gli altri, sempre a disposizione di altre associazioni e dell'Amministrazione nelle varie manifestazioni. Tutto ciò, sia pur detto stringatamente, ha messo in risalto che il Gruppo ha saputo imboccare la vera strada per cui oggi gli alpini sono punto di riferimento per ogni cittadino. Alla serata era presente il colonnello montagnino Fasani (veronese) che presta servizio di collegamento presso l'aeroporto militare di Villafranca, il presidente dell'USLL 33 geom. Zoccatelli e l'assessore della Protezione Civile cav. Prizzon i quali, nei loro interventi, si sono detti lieti di essere in mezzo agli alpini perché sanno di poter contare su di loro in ogni momento essendo uomini d'azione e non di sole parole. In particolare

l'assessore Prizzon ha chiaramente detto che la Protezione Civile del Comune è il Gruppo Alpini al quale si appoggia sempre con sicurezza confermando che quanto serve alla stessa è stato dato in uso, e sarà dato anche in futuro quanto occorrerà, al Gruppo Alpini.

Il saluto della Sezione è stato portato dal vice presidente Bonamini il quale dopo essersi complimentato per l'attività svolta si è detto sicuro che per la prossima adunata del maggio 1990 il Gruppo di Villafranca si distinguerà in ogni modo per la buona riuscita della stessa.

ARCOLE

Non è stata un'assemblea come tutte le altre, quella che si è svolta ad Arcole domenica 17 dicembre. È stata infatti presentata ufficialmente la nuova sede del Gruppo, frutto del lavoro assiduo di alpini e simpatizzanti, sul terreno messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

La prima nota significativa è stata costituita dalla celebrazione della santa Messa da parte dell'arciprete alpino don Ferdinando Tonin, orgoglioso del suo cappello, il quale ha additato a tutta la popolazione l'esempio degli alpini, esortandoli ad essere sempre se stessi, ogni giorno, in mezzo alla gente, per risolvere i problemi della povertà e dell'emarginazione che purtroppo sono ancora presenti nella nostra società.

Al Monumento ai Caduti, il sindaco Lovanio Pedrollo ha ricordato le benemerite degli alpini, a cui va la riconoscenza di tutta la popolazione; concetto ribadito anche nel successivo incontro conviviale, nel quale ha garantito un ulteriore impegno del Comune per la sistemazione dell'area antistante la nuova sede.

Il consigliere sezione Mario Baù, nel portare il saluto della Sezione, ha ribadito che la gloriosa storia del Corpo ha bisogno non tanto di essere celebrata, ma soprattutto di essere concretizzata in quelle opere di pace, di cui gli alpini vanno giustamente orgogliosi, dando oggi generosamente all'umanità ciò che essi, o i loro padri, hanno ieri dato alla patria.

Poi, tutti in visita alla nuova baita, che sarà inaugurata con una adunata di zona nell'aprile del '90.

La mensa è stata allietata dalla presenza di molti giovani, molte signore e molti graditi ospiti, tra cui il colonnello degli alpini Lorenzutti, presidente del Lions Club di Soave - San Bonifacio, e reduce da importanti incarichi a Bruxelles.

Ultimo tocco, ma non certo il meno importante, di una giornata veramente ben riuscita, la visita agli ospiti della locale casa di riposo, a cui gli alpini hanno portato i tradizionali doni natalizi, ma soprattutto il loro grande cuore. Un bravo, agli Alpini di Arcole, e in particolare al loro instancabile capogruppo Capitano.

CASTELNUOVO DEL GARDA

Il Gruppo effettua la tradizionale cerimonia di fine anno che è di richiamo nei confronti della popolazione che viene coinvolta in una manifestazione di rilevante significato.

Si è svolta il 17 dicembre in una giornata fredda, invernale, con raduno nella grande piazza dove il primo saluto è stato dato alla bandiera che è stata issata sull'alto pennone.

Il rituale di sempre, con la musica locale che ha accompagnato la sfilata dei partecipanti sino alla Chiesa, dove il parroco don Carlo Bontempi ha celebrato la santa Messa per tutti gli alpini, con particolare suffragio per gli scomparsi, siano essi Caduti in guerra o deceduti successivamente: è stato ricordato il nome di quelli scomparsi nell'anno. La corale «La Torre» ha accompagnato il rito della santa Messa.

La sfilata ha ripetuto il percorso fino al monumento ai Caduti dove è avvenuta la commemorazione e deposta una corona d'alloro. Significativi sono stati gli interventi del sindaco Fogliardi per l'Amministrazione comunale, e del cav. Bovo per il Gruppo Alpini.

Le autorità comunali erano presenti con il sindaco, il vice sindaco dott. Salvelli, il vice brigadiere dei CC. Di Leo per il comandante la Stazione di Peschiera.

Rappresentati con gagliardetto i Gruppi della Zona, Cavalcaselle, Colà, Lazise, Monzambano, Pacengo, Pastrengo, Peschiera, Roverbella e Sandra e altresì le associazioni, con bandiera o vessillo, dei Mutilati e Invalidi di guerra. Combattenti e Reduci, Artiglieri, Avieri, Bersaglieri, Fanti e dei Donatori AIDO e San Camillo. Presente il capozona De Carli.

Durante il convivio che è seguito, con folta partecipazione di soci, signore e amici, sono state consegnate le insegne di cav. OMRI al consigliere Ernesto Bovo (che ha con commozione ringraziato) per meriti acquisiti in seno all'Associazione.

Mario Coltri, quale speaker, ha condotto la grande lotteria, ed ha ordinato i vari in-



verona premiata
COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola
37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop
TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE
ART. MILITARI • BANDIERE • LABARI • TIMBRI

di Mazzola e Peron
37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

COSTARICA
caffè



che aroma!

di GIACOPUZZI LUIGI

Via Scrimari, 24
Tel. 045/8009307 - VERONA

terventi di salute, del capogruppo cav. Pezzini, che ha riassunto l'attività svolta nel 1989 ed enunciato quella programmata per il 1990, tra cui l'incontro al Rifugio Merlini, che culminerà il 23 settembre con l'adunata di Zona e l'inaugurazione della baita, del vice sindaco Salvelli, che ha espresso compiacimento a nome dell'Amministrazione e del presidente sezionale per un saluto ed augurio a tutti i presenti.

CERRO

Nell'accogliente e funzionale «Baita» tenuta con tanta cura dagli Alpini e da preposti della Croce Verde, i soci del Gruppo si sono riuniti la sera di sabato 17 dicembre per un convivio ed i tesseramento; un centinaio i presenti (soci e famigliari con le gentili signore), il sindaco prof. Andreis e, per la Sezione, il consigliere Governo. Alla fine del simposio, preparato dalle mogli e da un cuoco alpino, hanno preso la parola nell'ordine: il capogruppo Scardoni per delineare brevemente il consuntivo di un anno di attività ed i programmi futuri e per ringraziare i convenuti; quindi il sindaco che, nell'elogiare per la loro solidarietà verso la comunità gli alpini tutti, ha recato il saluto dell'Amministrazione comunale auspicando una sempre maggior collaborazione lungo la linea sino ad oggi seguita; il cap. Governo, nel porgere il saluto della Presidenza, ha incentrato il suo discorso sulle due principali attività della sezione che abbisognano dell'impegno di tutti: l'Adunata Nazionale e la ristrutturazione del palazzo del Capitano che sarà la nostra nuova Sede sezionale; ha quindi ringraziato il solerte capogruppo ed il Direttivo per le opere del gruppo ed ha formulato i migliori auguri a tutti per le prossime festività. Infine Giuseppe Brunelli, «vecio» fondatore del Gruppo, con voce commossa, si è dichiarato lieto di essere presente e si è associato nell'augurare Buone Feste.

Una doviziosa lotteria, canto e fisarmonica hanno concluso la serata.

MONTORIO

Il tesseramento 1990 è stato solo un motivo per i soci del Gruppo per trovarsi ancora una volta insieme nella «loro» Baita domenica 17 dicembre.

Presenti oltre un centinaio di persone fra alpini e consorti a far onore ai cuochi «nostri», il capogruppo Piero Marconi ha illustrato la passata attività, ha fatto programmi per il prossimo 1990, ha ringrazia-

to tutti coloro che, con gli alpini, hanno collaborato per portare avanti gli impegni assunti.

Il presidente dell'VIII Circoscrizione, Giuseppe Bongiovanni, ha chiesto l'aiuto dei soci di Montorio, per rendere praticabile e bello un sentiero che dalla frazione porta al Castello, in modo che una passeggiata così sia anche di lustro alla nostra bella valle.

Prendendo lo spunto anche da questa richiesta il consigliere sezionale Biondani, ha fatto voti che i giovani, iscritti al Gruppo ma ben raramente presenti, siano invogliati, come è nella loro generosa natura, a partecipare a questa pulizia «ecologica» e che, dopo esserci meglio conosciuti, ci praticino un po' di più.

Gli impegni sezionali ai quali anche gli alpini di Montorio sono tenuti a dare il loro contributo, sono stati illustrati sia dal capogruppo che dal magg. Biondani, oltre che dal solerte cassiere-segretario Gigi Scolfaro.

Ci ha fatto compagnia il nostro vice capellano don Rino Massella.

MOZZECANE

A Mozzecane gli alpini hanno eletto l'Epifania giornata iniziale della vita sociale del Gruppo. Nella cultura della tradizione «la Befana» rappresenta l'ultima delle feste del lungo ciclo invernale, e le «penne nere» locali la onorano radunati nella Baita.

La gelida giornata del 6 gennaio è iniziata cristianamente con una Messa celebrata da padre Piernario, frate di San Francesco, al cospetto di tanti alpini ed autorità: il gen. Davide Allio, il col. Ivo Passarini, il magg. Gianni Biondani in rappresentanza della Sezione, l'assessore geom. Roberto Bertasi per l'Amministrazione comunale, Luigi Meche responsabile della Zona Mincio.

Nell'omelia padre Piernario ha sottolineato fra i vari argomenti l'impegno umanitario che l'ANA ha dimostrato e dimostra verso il prossimo.

Dopo il rito i presenti hanno trascorso alcuni piacevoli momenti in compagnia, in attesa del rancio speciale preparato dai magnifici cuochi alpini. Come vuole l'usanza, tra una portata e l'altra, sono stati pronunciati i rituali discorsi.

Il capogruppo Olimpio Schivi ha illustrato il programma del 1990 ed ha reso noto ai soci che il Gruppo è aumentato considere-

volmente di numero e questo fa ben sperare per il futuro. Inoltre ha rimarcato l'intenzione degli alpini di rafforzare la presenza e l'attenzione sia nella comunità locale che extra con gesti di solidarietà.

Uno spontaneo applauso si è levato dai presenti in segno di approvazione. A chiusura dell'intervento Schivi ha consegnato, a nome del Gruppo, al magg. Biondani un assegno di lire trecentomila come contributo per la restaurazione della «Casa del Capitano».

Il magg. Gianni Biondani ha portato il saluto della Sezione e successivamente ha ricordato lo sforzo organizzativo che attende tutti gli alpini veronesi in occasione dell'Adunata Nazionale che si terrà in riva all'Adige. Infine ha messo in rilievo l'impegno che la Sezione dovrà affrontare per avere una sede adeguata.

In serata le «penne nere», portando avanti la tradizione dell'Epifania, hanno acceso «el buriel». Molte persone hanno sfidato i rigori dell'inverno e intrizziti si sono raccolte intorno al grande falò per rinverdire questa usanza antica, tipicamente contadina.

A tarda sera una fitta coltre di nebbia ha avvolto la contrada della baita alpina mentre gli ultimi tizzoni del «buriel» si consumavano lentamente nell'alida notte.

BARDOLINO

La prima domenica dell'anno, il 7 gennaio, il Gruppo Alpini ha voluto ricordare coloro che sono «andati avanti» nel corso del 1989 e coloro che già da tempo ci guardano e ci guidano dal Paradiso di Cantore.

La cerimonia è iniziata con il raduno alla chiesetta di San Severo e poi la sfilata fino alla chiesa parrocchiale dove il parroco, don Amadio Caobelli, ha officiato la santa Messa in suffragio dei Caduti e dei morti alpini, ricordando quanto di buono gli iscritti del Gruppo contribuiscono a fare nell'ambito della Comunità.

Accompagnati dalla Fanfara alpina di Villanova sul Clisi e dal Coro della Chiusa, numerosi soci sia di Bardolino che della Zona, si sono portati al Monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro e dove il capitano Dusi, col solito fervore, ha incitato a ben continuare questo 1990 che ci aspetta in sede veronese con impegni ed avvenimenti importanti.

Momenti di commozione poi, quando il ten. Pinamonte ha letto la poesia di un pri-

SALVAGNO[®]
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

FABBRICA
MATERASSI A MOLLE

petterflex

Via Lussemburgo, 13
37135 VERONA
tel. 045/500258

gioniero in terra di Russia, il tenente Stagno, che di là non è più tornato. Il generale Donati, il sindaco Pietro Meschi, alcuni assessori, i rappresentanti di Guardia di Finanza, Carabinieri e Polizia, oltre al capozona De Carli ed i capigruppo della Zona Lago, hanno voluto presenziare ed onorare questa Festa alpina. Ad essi e a tutti i soci si sono rivolti durante il pranzo sociale il capogruppo Ernesto Fasoletti, che ha fatto una piccola relazione di quanto fatto e quanto da fare; il sindaco Meschi, che ha ringraziato e spronato a partecipare sempre al «sociale»; il generale Donati, che tra gli alpini veci e boccia si trova sempre come a casa sua, e il consigliere provinciale magg. Gianni Biondani che congratulandosi col Gruppo e ringraziando del contributo per la nuova sede, ha ricordato come la nostra Sezione debba quest'anno fare bella figura con tutti coloro che a Verona arriveranno il 12 e 13 maggio per l'Adunata nazionale.

VERONA STADIO

A conclusione di un felice periodo preparatorio, già ricco di attività, soprattutto organizzative e di programmazione, durante il quale il Gruppo Verona Stadio ha visto, nel breve spazio di tre mesi, arrivare a cinquanta il numero dei suoi soci, la sera del 7 gennaio 1990 i soci stessi si sono riuniti in un ambiente di Sommacampagna per procedere, durante un cordiale incontro,

con la partecipazione dei famigliari, alle elezioni del primo Consiglio.

Oltre al consigliere sezione cap. Augusto Governo, venuto a portare il saluto e l'augurio a nome del Direttivo sezione, hanno avuto parole di felicitazioni e di augurio il sig. Renzo Zerbato, in rappresentanza della 3ª Circoscrizione comunale, che già in altre occasioni ha meritato la gratitudine del Gruppo per gli aiuti offerti, e il capogruppo di Borgo Milano Angelo Ghedini, il quale, tra l'altro, ha ripetuto l'invito a unire i due Gruppi in stretta collaborazione per il raggiungimento dei fini comuni.

Il fondatore del Gruppo, Renato Buselli, aveva in precedenza aperto la riunione sottolineando, tra l'altro, la cordialità e la coesione che già caratterizzano il Gruppo, anche se appena formato di elementi per la maggior parte mai prima iscritti all'ANA. Ha colto l'occasione per presentare il nuovo gagliardetto e ringraziare i collaboratori e tutti i soci che con il loro entusiasmo hanno fino ad ora dato vita al Gruppo.

L'elezione del Consiglio ha dato i seguenti risultati: capogruppo (all'unanimità) Renato Buselli; consiglieri (in ordine alfabetico) Giangaetano Bortolani, Fernando Filippi, Franco Giardini, Enzo Guzzetti, Luciano Paganella e Franco Zuppini.

In una successiva seduta di Consiglio, svolta nella sede del Gruppo presso il Bar Olimpia in Verona, via Fra' Giocondo 10, al consigliere Filippi è stato affidato l'incarico di segretario-cassiere e al consigliere Zuppini quello di alfiere.

SANTA MARIA DI ZEVIO

Venerdì 12 gennaio il capogruppo Antonio Brutti insieme al segretario Cani e con la collaborazione di tutto il direttivo ha riunito numerosi iscritti per la relazione morale e finanziaria del 1989 e per programmare le attività del 1990, ovviamente dando corso al tesseramento.

Dopo il saluto del capogruppo il segretario ha messo in evidenza l'attività svolta sotto il profilo statutario e morale nonché quello finanziario che si è chiuso in attivo.

È stato quindi evidenziato e spiegato da un componente del direttivo il progetto della costruenda baita (fresco di stampa, consegnato dal tecnico proprio quella sera) alla quale è intenzione di dar corso a tempi brevi non appena saranno definite le ultime formalità con l'Amministrazione comunale ed accordi con il donatore del terreno Conte Serenelli. All'assemblea è intervenuto il vice presidente Bonamini che ha portato il saluto del Consiglio sezione, ha incoraggiato il Gruppo a dar corso all'opera della Baita, anche se onerosa, perché quando gli iscritti avranno in essa un punto di riferimento stabile ci si sentirà veramente a casa propria e maggiori potranno essere le iniziative. Ha quindi sollecitato i soci volenterosi e liberi da impegni di dare una mano nella imminente dell'Adunata nazionale che quest'anno, svolgendosi a Verona, comporterà per la Sezione e per i Gruppi un impegno alquanto oneroso ma che si dovrà dare nel migliore dei modi per dare ancora l'immagine che gli alpini veronesi sanno fare le cose nei dovuti modi.

All'assemblea è intervenuto anche il nuovo parroco don Dario Manganotti, lieto di prendere contatto con tutte le Associazioni attive nella Parrocchia.

COLA

Sabato 13 gennaio si sono svolte le elezioni del Direttivo 1990-91-92 del Gruppo.

La partecipazione di votanti è stata ottima e le votazioni sono state presiedute dal capozona cav. Silvio De Carli; tutto si è svolto nel migliore dei modi con un rinfresco offerto dal Direttivo uscente.

Esito delle votazioni: capogruppo Claudio Brusco; vice capogruppo Angelo Maliga; custode della sede Vittorio Zanelli; incaricati dello Sport Alessandro Dorezzi, Luca Veronesi e Franco Viviani; alfiere Franco Viviani e Luca Veronesi; segretario Giacomo Scienza; consiglieri Luigi Gelmetti, Antonio Scala, Giorgio Salvetti e Renato Adami. Rappresentante degli Amici: Giorgio Brentegani.



FUMANE

Sabato 13 gennaio è squillata l'adunata per tutti gli alpini del Gruppo che si sono ritrovati, dopo il periodo natalizio, oltre che per l'annuale cena sociale, anche per il rinnovo delle cariche. Presente per la sezione di Verona il presidente cap. L. Dusi e per la Zona della Valpolicella il capozona Lucchese ed il cav. Cinetto capozona onorario.

Fatto importante, si è avuta una robusta «iniezione» di giovani tesserati neo congelati che hanno fatto superare il muro dei cento iscritti. Alcuni di questi giovani sono anche entrati nel direttivo.

Nuovo capogruppo è stato eletto Flavio Banali, vice capogruppo Luigi Ugolini; segretario il giovane Alberto Ugolini; cassiere Paolo Boscaini; alfiere Raffaello Zanoni e responsabile della Protezione Civile Fabio Farina. Consiglieri: Antonio Fontana, il giovane Marco Fasoli, Gino Marchesini, Germano Sempredoni, Tommaso Cottini, G. Battista Ugolini e Luigi Ugolini II. Eletto per acclamazione il capogruppo onorario cav. Giovanni Meneghetti, uno dei soci fondatori del Gruppo di Fumane e primo capogruppo nel lontano 1951.

Dopo il commiato del capogruppo uscente Paolo Boscaini ed il saluto e gli auguri del presidente sezione cap. Dusi e del capozona Lucchese il nuovo capogruppo ha ricordato, chiedendo uno speciale impegno di tutti, che anche gli Alpini veronesi hanno nel 1990 il loro «mondiale» con l'Adunata nazionale del 12-13 maggio e la realizzazione della nuova Sede sezione; ed in sede locale con l'impegno per la riuscita dell'8° Raduno Alpini della Valpolicella del 18-19-20 maggio a Corrubio di Negarine e col grande Pellegrinaggio dei Gruppi Valpolicella a Ponticello di Braies, per ricordare il 20° anniversario della tragica scomparsa dei sette alpini veronesi, periti sotto la valanga.

Auguri di un proficuo lavoro, brindisi e cori hanno concluso la serata.

PARONA

Sabato 13 gennaio u. s. riunione dei soci per il rinnovo del direttivo; alle ore 19 è stata celebrata la santa Messa in memoria dei soci defunti; alle ore 20 un folto gruppo di alpini ed il capogruppo cav. Corsi si sono riuniti presso la sala parrocchiale. Il cav. Corsi ha letto la relazione morale relativa l'anno 1989, sottolineando le attività più importanti: la Festa della renna e l'Adunata nazionale di Pescara cui il Gruppo ha partecipato; l'Adunata di zona durante la quale è stata consegnata al delegato del Vesco-



CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale. Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

vo, la chiesa di Santa Cristina ristrutturata; il capogruppo ha quindi ringraziato tutti coloro che in questi trienni hanno partecipato collaborando per una buona riuscita di tutte le attività del Gruppo stesso, un grazie al direttivo, a tutti gli infermieri e al gruppo di assistenza e al gruppo sportivo; si è quindi proceduto alle votazioni con il seguente risultato. Capogruppo cav. Luigi Corsi (riconfermato all'unanimità); vice capogruppo Giuseppe Adami; segretario Renzo Bellamoli; cassiere Giovanni Viviani; alfiere Paolo Vallarsa; sport Luciano Vincenzi; rapporto con altri gruppi: Leonello Pasquotti; consiglieri: Marcello Sandrini, Vittorio Martinelli, Silvano Vinco e Ildebrando Pernigo.

La sezione era rappresentata dal segretario Guglielmo Puccioni che ha portato il saluto del presidente e di tutto il Consiglio sezionale, sottolineando gli impegni che gli alpini veronesi si sono assunti per il 1990, e formulando al cav. Corsi e a tutto il nuovo direttivo i migliori auguri per il prossimo triennio. La serata si è conclusa con un ottimo rinfresco offerto dal Gruppo.



CALMASINO

Numerosi Gruppi dei dintorni compreso quello di Sopramonte (Trento) hanno voluto unirsi al Gruppo il 14 gennaio per vivere assieme una intensa giornata alpina. La sezione era rappresentata dal geom. Paolo Corazza; erano presenti il sindaco di Bardolino rag. Meschi con alcuni assessori, i comandanti delle Forze dell'Ordine, il Corpo dei Vigili Urbani, capigruppo ed alfiere con i gagliardetti, le bandiere di molte associazioni di Calmasino e di Bardolino.

Dopo la santa Messa officiata dal parroco don Alessio Saccomani, che resterà con gli alpini per tutta la giornata, in corteo ci si è recati innanzi al Monumento ai Caduti per rendere loro omaggio ed onore.

Durante il pranzo il capogruppo Aristide Avanzini ha relazionato sulle attività svolte nel corso dell'anno trascorso ed ha sommarariamente enunciato quelle del 1990 soffermandosi sulla programmata manifestazione del 27 maggio in occasione del 25° anniversario della costituzione del Gruppo.

Dopo il saluto del sindaco di Bardolino ha preso la parola il socio gen. C.A. Giorgio Donati complimentandosi con gli Alpini ed Artiglieri Alpini del Gruppo, con il capogruppo ed i componenti il Consiglio direttivo per quanto sanno fare per tenere viva tra i soci l'alpinità, che vuol dire tutto: amicizia, comprensione, disponibilità, partecipazione.

Una ricca lotteria a fine pranzo ha fruttato L. 750.000 che saranno inviate alla sezione di Verona quale contributo per la ristrutturazione della nuova sede.

RONCÀ

La festa del Tesseramento, organizzata il 14 gennaio, è iniziata con una sfilata dei partecipanti fino alla piazza della chiesa dove ha avuto luogo l'alzabandiera e l'offerta dei fiori ai due monumenti che ricordano i Caduti e gli Alpini.

Quindi la santa Messa, celebrante il parroco don Silvio Amadio che nell'omelia ha avuto parole di viva sensibilità per gli alpini.

L'offerta all'altare è stata costituita da un mazzo di fiori e da un cesto con i prodotti della terra.

La banda musicale di Gambellara ha rallegrato la cerimonia. Presenti il sindaco, Valentino Tessari, il vice comandante dei Carabinieri, i Gruppi della zona con gagliardetto e capigruppi.

Durante il convivio che è seguito, è stato fatto dono alle signore presenti di un cappello alpino in ceramica. Relatore il segretario Girolamo Posenato che ha illustrato le attività svolte dal Gruppo, tra cui la raccolta del vetro il cui ricavato ha servito a finanziare varie iniziative verso ceti bisognosi, anziani, ecc..

Il capogruppo Giovanni Negretto ha ringraziato della partecipazione e per l'organizzazione della festa.

Ha presenziato, con il consigliere Masnovo, il presidente sezionale Dusi che ha manifestato apprezzamento ed un augurio di sempre più incisiva attività futura.

VOLARGNE

Domenica 14 gennaio u.s. si è svolto l'annuale incontro degli alpini per il Tesseramento, rinnovo cariche e pranzo sociale. Appuntamento alle ore 10 in chiesa per assistere alla santa Messa celebrata dal parroco don Sergio Cristanelli; alla santa Mesa ha partecipato il Coro «La Chiusa».

Al termine, tutti in corteo si sono recati al monumento ai Caduti dove, dopo l'alzabandiera, è stata deposta una corona presente il sindaco cav. Silvio Coati.

La sezione era rappresentata dal segretario Guglielmo Puccioni, che ha portato il saluto del presidente e di tutto il Consiglio sezionale, ha quindi illustrato ai presenti gli impegni che gli alpini veronesi si sono assunti, sottolineando l'Adunata nazionale e la costruzione della nuova sede sezionale.

Si è quindi proseguito con il pranzo sociale e il rinnovo delle cariche sociali che ha dato il seguente risultato: Carlo Borunzia capogruppo, riconfermato; Luigi Pilati vice capogruppo; Renato Beghini segretario; Luigi Accordini cassiere; Alessandro Valentini alfiere.

A tutto il direttivo auguriamo un buon lavoro per il nuovo triennio.



RONCOLEVA

Sabato 20 gennaio si è svolta la cenesa-tesseramento del gruppo, ospiti il sindaco Luigi Previdi, il maresciallo Aldo Rea dei Carabinieri, il signor Sergio Modenini che ha recitato anche una bella poesia sulla bandiera tricolore, alcuni funzionari della locale Banca, per la sezione il vice presidente Sergio Zecchinelli. Grande assente della serata il cav. di V.V. Piero Menghini ultranovantenne attualmente indisposto al quale tutti i presenti hanno porto i migliori auguri di una pronta guarigione. Il capogruppo Gianni Zuccher ha svolto la relazione annua e illustrato i numerosi impegni futuri che attendono il Gruppo in special modo in campo sociale. Numerosissime le signore presenti che hanno allietato la serata anche con un ballo finale; c'è da sottolineare che la signora Luciana a nome di tutte ha vivacemente reclamato e protestato per il mancato omaggio alle signore, come era consuetudine. Ciò è stato raccomandato di scrivere in cronaca e fedelmente riportato. Tanta allegria e amicizia hanno concluso la bellissima serata.

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ



Giordano & figlio s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11

Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5

Tel. 045/974077



Az. Agr. Melotti Giuseppe

Produzione, lavorazione

e vendita diretta riso

«vialone nano doc»

coltivato con metodo agrobiologico,

con concimazione organica

e senza ricorso

a pesticidi chimici.

Via Tondello, 59 - Isola della Scala (VR)

Tel. (045) 7300444

VI

**OCCORRONO?..
LE SCARPE**

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA

PIUBELLO
OTTICA-FOTO-CINE

**centro applicazione
lenti a contatto**

Via G. Carducci, 61-B
Tel. 31833 - VERONA

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

ANGELO BARATO, Cav V.V. classe 1892, cofondatore - Lazise

OLINDO ZENARI, reduce dalla Russia, padre di Giuliano e Sergio - Lavagno

ANDREA CUNEGO, ex combattente e socio fondatore - Lugagnano

PERICLE PASQUALINI e moglie, in tragico incidente - Colà

DOMENICO TORNIERI - Selva di Progno

FRANCESCO MAGAGNOTTO, padre del segretario - Costalunga

GIOVANNI TAGLIARO - Caldiero

ALBERTO RIGHETTI - San Michele Extra

ALFREDO DE GUIDI - San Giovanni Lupatoto

MARIO LORO - Cavalcaselle

GIACOMO DAL BOSCO - Cavalcaselle

EMILIO REZZE - Selva di Progno

GAETANO CASTELLANI - Chievo

LUIGI PERINELLI - Isola Rizza

SERGIO FINOTTI - San Zeno di Montagna

UGO SCHENA - San Zeno di Montagna

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Fausto Sachetto - Salionze

LA MADRE di Elvio Scandola - Zevio

IL PADRE di Enrico Spezie - San Giovanni Lupatoto

MARIA ARIETI, nonna di Ivo Mazzi e zia di Giorgio ed Angelo Arieti e di Gino Menegardo - Valeggio sul Mincio

IL PADRE di Gian Battista Zampini, consigliere - Arcè

LA MADRE di Mauro Matis - Dolcè

LA MADRE di Renato Farina - San Giorgio in Salici

LA MADRE di Antonio Laimo Oliosi - San Giorgio in Salici

IL PADRE di Claudio Perini - Nogara

IL PADRE di Vincenzino Zarantonello - Albaredo d'Adige

LA MADRE di Giuseppe Finotti, consigliere - San Zeno di Montagna

LA MADRE di Gastone Beghini - Vigasio

IL PADRE di Luca Tezza - Vigasio

LA MADRE di Adriano Verzini e nonna di Fabio e Marco - Cellore d'Illasi

IL FRATELLO di Ernesto Privitera, segretario - Verona Centro

LA MADRE di Loris Schiro - Alpo

LA MADRE di Pio Cipriani - Bure

IL PADRE di Sandro Roncari - Bure

LA MADRE di Luigi Capra - Bure

LA MADRE di Bruno Rinco - Roncà

DARIO, fratello di Adriano Vanoni - Valeggio sul Mincio

GIUSEPPE BAGGIO, cognato di Angelo Armani e Carlo e Vittorio Bonametti, zio di Mauro Armani - Valeggio sul Mincio

IL PADRE di Ideo Garbin - S. Stefano di Zim.

ANGELA, sorella di Luigi Antonini - San Giovanni Lupatoto

LA MADRE di Bruno Micheletto - Lugagnano

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

CHIARA, figlia di Mariano Adami e nipote di Silvio - Valeggio sul Mincio

ROBERTO, nipote di Silvio Adami - Valeggio sul Mincio

VALENTINA, primogenita di Luigi Toffoli - Valeggio sul Mincio

MADDALENA CAMILLA, terzogenita di Giuseppe Poli - Zevio

SILVIA, secondogenita di Bruno Brazzoli - Lugagnano

IRENE, seconda nipote di Angelo Colognato - Borgo Venezia

LEONARDO, secondogenito di Umberto Morandini - Caprino Ver.

FRANCESCA, primogenita di Pietro Quinteretto e nipote di Gaetano Arduini, capogruppo - Caprino Ver.

ELENA, secondogenita di Claudio Carollo, consigliere - San Giorgio in Salici

VERONICA, figlia di Domenico Gaiardoni - San Giorgio in Salici

MASSIMILIANO, primo nipote di Fabio Beltrame - Borgo Venezia

MIRIAM, primogenita di Ilario Pezzo e nipote del nonno Attilio Busato - Cerro

EROS, figlio di Luigi Chiappini e nipote di Dario Beltoldi - Pacengo

PAOLO EUGENIO, figlio di Fabio Vaccari, amico degli Alpini - Pacengo

NICOLÒ, figlio di Mario Zivlioni - Dolcè

LUCA, nipote di Giovanni Facci - Dolcè

MATTIA, figlio di Paolo Parolini - Peschiera del Garda

ALESSANDRO, figlio di Ennio Facciotti - Peschiera del Garda

CRISTIAN, figlio di Giacomo Pasquali - Valeggio sul Mincio

DAVIDE, figlio di Roberto Pasquali e nipote di Carletto - Valeggio sul Mincio

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

ERMANNO CAMPAGNARI - San Zeno di Montagna - con Gaby



IGINO PERNIGOTTO - Brognoligo - con Maria Rosa Imperiale

ROSANNA, figlia di Mario Zuliani - San Floriano - con Lucio Castenedoli

NICOLA BRUTTO - S. Stefano di Zim. - con Nicoletta Fochesato

10° DI MATRIMONIO

LUIGI CASELLA - Malcesine - con Laura Perotto

GUIDO FESTI - Malcesine - con Paola Maroadi

NOZZE D'ARGENTO

ANGELO CHINCARINI - Malcesine - con Bruna Zuech

GIOVANNI DANTI - Malcesine - con Ancilla Bomartini

GUIDO BERTAMINI - Malcesine - con Domenica Benamati

GIUSEPPE BENEDETTI - Malcesine - con Carla Barzoi

RENATO ADAMI - Colà - con Luigina Turazzini

ERMINIO GIRLANDA - San Martino B.A. - con Alissandrina Loro

G. CARLO CAMPAGNARI, alfiere - Garda - con Maria Zanetti

ADOLFO VEDOVATO - Colà - con Rosetta Dalle Vedove

NATALE VESENTINI - Colà - con Regina Polato

LUIGI PIZZINI - Colà - con Adriana Civitarese

GIULIO MANTOVANI - Colà - con Rosetta Bergamini

PASQUALINO VERONESI - Colà - con Pia Possani

30° DI MATRIMONIO

ELIGIO GIACOMAZZI con Luciana Vivaldi

40° DI MATRIMONIO

GIUSEPPE CASTAGNA con Gina Tibaldo

MARIO ANTONIO GUARNATI - Malcesine - con Pola Manotti

NOZZE D'ORO

LUIGI SEGALA - Malcesine - con Domenica Guarnati

BRUNO CAZZADORI con Raffaella Pigozzo

50° DI MATRIMONIO

ANGELO SCALA - Colà - con Maria Ortonbina

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

Si è laureata in Giurisprudenza: **DIANA**, figlia di Dino Naverio - Arcole.

Festeggia il 90° compleanno: **EMILIO MARCONI** - Golosine.

Festeggia l'80° compleanno della mamma: **DINO NAVERIO** - Arcole.

Gli auguri più sentiti per i festeggiati.

DORMIRE IN SALUTE PER VIVERE MEGLIO



*"La Lana è un condizionatore naturale:
calda quando fa freddo, fresca quando fa caldo"*



**ATTENZIONE:
BIORELAX
VENDE
SOLO DIRETTAMENTE.**

Non manda venditori nelle
Vostre case e non effettua
gite con proposte commer-
ciali.

Solo così il set della salute
può essere offerto a Voi a
prezzo realmente di fabbrica,
effettivamente dimezzato ri-
spetto alla concorrenza!

GARANZIA TOTALE BIORELAX

Nel caso di insoddisfazione,
gli articoli inviati potranno es-
sere restituiti entro dieci giorni
purché allo stato di «nuovo».

Gli importi pagati saranno to-
talmente rimborsati.

La qualità dei prodotti
BIORELAX è
GARANTITA A VITA!

IL SET DELLA SALUTE BIORELAX®:

SOPRAMATERASSO ANTIREUMA con orditura a filamenti di rame per la protezione dai campi magnetici negativi, agisce secondo il principio fisico dello «schermo aperto» e diffondendo un benefico rilassamento favorisce il sonno – testato clinicamente – ricoperto in pura lana vergine rasata per fare di ogni vostro movimento un massaggio naturale.

CUSCINI ANATOMICI CERVICALI, interno in materiale antiossoffoco, guscio esterno in pura lana vergine merino.

COPERTA DOPPIA – funziona anche da trapunta e copriletto – in pura lana vergine merino e kashmir visonato, trapuntata con disegno a rombi – il massimo che può offrire oggi il mercato sia in qualità che in bellezza. (Sarà la vostra pelliccia da letto).

I benefici del Set della Salute Biorelax sono innumerevoli:

consigliato contro insonnia - stanchezza - mal di testa - dolori reumatici, artrici e sciaticali - migliora la circolazione del sangue permettendo alle articolazioni di riprendere la loro normale elasticità. I muscoli si rassodano, scompaiono crampi e contrazioni.

La pura lana vergine merino sopra e sotto al Vostro corpo consentirà una perfetta traspirazione eliminando il ristagno di umidità. Dormirete ad una temperatura corporea costante e capirete perché **DORMIRE IN SALUTE VUOL DIRE VIVERE MEGLIO**, perché dal buon sonno di oggi dipende il nostro benessere fisico e psichico di domani, la nostra capacità di concentrazione sul lavoro e nello studio, la nostra energia, la nostra vitalità, il nostro successo.

AD UN PREZZO VERAMENTE SPECIALE AGGIUNGETE IL MASSIMO DELLA QUALITÀ E LA PIÙ SERIA DELLE GARANZIE: QUESTO È BIORELAX PER VOI... APPROFITTATENE!

BUONO D'ORDINE RISERVATO PERSONALE

DA RITAGLIARE E SPEDIRE SUBITO IN BUSTA CHIUSA A:

BIORELAX C.P. 85 APERTA - 37019 PESCHIERA VR

Con garanzia totale BIORELAX, vogliate inviare al mio indirizzo

N. _____ SET PER LETTO SINGOLO a lire **800.000** cadauno

N. _____ SET PER MATRIMONIALE a lire **1.200.000** cadauno

Nominativo _____

Indirizzo completo _____

Tel. _____
(SCRIVERE IN STAMPATELLO)

Data _____ Firma _____

Misure standard Italia:

sopramaterasso singolo
cm. 80 x 190

coperta sopra singola
cm. 160 x 220

Cuscini cm. 45 x 75

Sopramaterasso matrimoniale
cm. 175 x 190
coperta sopra matrimoniale
cm. 220 x 250

Altre misure a richiesta

Per ogni informazione
telefonare allo **045**

7553343



OCCASIONI

INVERNO

Nei negozi: 

MONTEFORTE D'ALPONE

Via della Fontana – Tel. 045/7611906

S. GIOVANNI LUPATOTO

Via Canova, 10 – Tel. 045/9251049

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

Via Matteotti, 4 – Tel. 045/7730785

Abbigliamento:

UOMO ● DONNA ● BAMBINO

Nel negozio di S. Giovanni Lupatoto anche **ARREDO CASA**